

GINEVRA INTERNAZIONALE

Bollettino dell'intergruppo parlamentare



EDITORIALE

Marco Chiesa
Consigliere degli Stati

IA, l'appuntamento di Ginevra

Si dice che chi possiederà l'IA più potente dominerà il mondo. La battaglia per l'egemonia digitale è quindi iniziata. Essa anima tutti coloro che aspirano a vincere questa battaglia e che sono lanciati in una corsa per molti versi spaventosa e che nessuno sembra in grado di frenare. Sarà possibile farli ragionare? È questa l'ambiziosa sfida della Svizzera, che il prossimo giugno ospiterà a Ginevra il Vertice mondiale sull'intelligenza artificiale. Stabilire regole chiare senza soffocare l'innovazione e fare in modo che l'IA sia messa al servizio del benessere e del progresso sociale: questo è l'obiettivo dichiarato.

Perché cresce il timore che l'invenzione sfugga ai suoi inventori, proprio come la creatura del dottor Frankenstein. Persino i magnati dell'alta tecnologia sono talvolta colti dal terrore. Papa Leone XIV ha appena redatto un'enciclica sull'argomento, «Magnifica Humanitas», il cui sottotitolo recita: «Sulla salvaguardia della persona umana nell'era dell'intelligenza artificiale». Il vertice di Ginevra si propone di mettere l'uomo al centro delle preoccupazioni e di rafforzare la fiducia in una tecnologia i cui progressi fulminei affascinano tanto quanto preoccupano.

La Svizzera salverà il mondo? Probabilmente no, e di certo non da sola, ma può dare il proprio contributo grazie al suo ecosistema di esperti, centri di ricerca e innovazione e organizzazioni internazionali pronte a mobilitare le proprie risorse. La recente conferenza «AI for Good» tenutasi a giugno ne è la prova. E la necessità di norme non deve farci dimenticare tutto ciò che l'IA può offrire all'umanità nelle nuove sfide che deve affrontare. Non c'è mai stato un bisogno così grande di capacità predittive nei settori del clima, della salute, dello sviluppo e dell'aiuto umanitario. È anche una questione di giustizia. Si tratta di favorire l'accesso all'IA e alle infrastrutture necessarie, senza dimenticare i paesi del Sud. L'Africa, ad esempio, dispone solo dell'1% della capacità mondiale in termini di centri dati.

Tutte queste riflessioni saranno al centro della conferenza che si terrà l'anno prossimo a Ginevra. Si tratta di un appuntamento cruciale per il futuro del mondo e di una nuova sfida per la Svizzera. Il nostro Paese deve inoltre impegnarsi a rimanere un polo di ricerca, innovazione e sviluppo nel campo dell'intelligenza artificiale. Speriamo che ciò porti a azioni concrete e a iniziative di grande impatto. ■



POSTA IN GIOCO

Il lavoro nell'era dell'IA

Distruggerà alcuni posti di lavoro, ma ne creerà altri. I più audaci prevedono una nuova era in cui l'uomo sarà meno asservito al lavoro, mentre i realisti si preoccupano piuttosto di cosa ne sarà di tutti coloro che perderanno il proprio impiego e delle condizioni riservate agli altri, gli operatori delle macchine intelligenti. L'intelligenza artificiale continua a permeare tutti gli ambiti della vita, e il mondo del lavoro non sfuggirà ai cambiamenti che ci attendono. È in questo contesto che la Conferenza internazionale del lavoro, riunitasi a Ginevra a giugno sotto l'egida dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro), ha adottato una prima convenzione sul lavoro dignitoso nell'economia delle piattaforme.

La Convenzione (detta C193) invita gli Stati membri «a garantire che i lavoratori delle piattaforme digitali godano dei diritti fondamentali sul lavoro, in particolare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, la protezione contro la discriminazione, il lavoro minorile e il lavoro forzato, nonché il diritto a un ambiente di lavoro sicuro e salubre». Migliaia di partecipanti in rappresentanza di governi di tutto il mondo, datori di lavoro e sindacati hanno concordato di adottare una risoluzione che segna una svolta nella storia del lavoro. Essa giunge in un momento in cui si moltiplicano gli allarmi

lanciati non solo dagli ingegneri, ma anche dai dirigenti del settore tecnologico, come se temessero di non riuscire, a un certo punto, a tenere sotto controllo questa straordinaria invenzione.

Il fondatore di Microsoft, Bill Gates, ha appena pubblicato un articolo sorprendente in cui annuncia terribili conseguenze per l'umanità se non reagiamo in tempo. Lui, che era il paladino dell'innovazione tecnologica, ora trema e teme che tutto questo stia procedendo troppo in fretta, che non ci prendiamo il tempo necessario per riflettere e che non siamo in grado di gestire una transizione che sia giusta, equa e rispettosa dell'essere umano. Il miliardario, ora trasformato in whistleblower, fa un inventario dei rischi e delle minacce e suggerisce alcune piste, come riservare i posti di lavoro agli esseri umani o tassare i robot. Chiede una cooperazione internazionale. «Abbiamo bisogno di un piano per assicurarci che il bene prevalga sul male», afferma. L'OIL si sta adoperando in tal senso. «La nostra missione», ricorda Gilbert F. Houngbo, direttore dell'OIL, «consiste nel garantire che tutti i paesi, tutte le imprese e tutti i lavoratori abbiano un'equa possibilità di partecipare a questa trasformazione e di trarne vantaggio». La preoccupazione cresce perché, se in passato ogni nuova tecnologia non ha sostituito l'uomo, non se ne è più così

certi con lo straordinario sviluppo dell'IA. In questo mondo in cui i robot si stanno gradualmente affermando e milioni di lavoratori operano da remoto, sparsi in tutto il pianeta, sotto lo sguardo dell'IA, difendere i diritti del lavoro risulta ancora più complesso. La decisione della Conferenza testimonia la necessità di riportare l'essere umano al centro dell'economia digitale. Le organizzazioni internazionali vi stanno lavorando concretamente da diversi mesi e l'essere umano sarà al centro della Conferenza internazionale sull'IA del prossimo anno. Ginevra afferma così la sua volontà di svolgere un ruolo centrale in un mondo nuovo, certo, ma che non può prescindere dal diritto né privarsi di regole comuni. ■

GINEVRA LAVORA PER IL MONDO

Un forum di discussione sull'IA

Ben prima che le notizie riportassero quotidianamente le opportunità e i rischi legati all'IA, Ginevra ospitava già dibattiti sulla governance e sull'uso di questa tecnologia per il bene comune. Dal 2017, l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni organizza questo appuntamento annuale, che riunisce

nel nostro cantone migliaia di diplomatici, esperti e aziende provenienti da tutto il mondo. In nove anni, l'evento è passato da 400 partecipanti a oltre 12'000. Costituisce un esempio eloquente della capacità del sistema multilaterale presente a Ginevra di avviare il dialogo sulle nuove sfide. ■



12'000
partecipanti nel
2026



11
capi di Stato
rappresentati
nel 2026



177
paesi rappresentati
nel 2026



Doreen Bogdan-Martin
Segretaria generale
Unione Internazionale
delle Telecomunicazioni

L'OSPITE

Garantire che l'IA sia di beneficio per tutti

Come si può ragionevolmente pensare di regolamentare l'IA?

L'IA è sempre più percepita come una sfida geostrategica di primaria importanza e molti paesi stanno investendo, in misura diversa, in capacità sovrane nel campo dell'IA. Gli approcci normativi variano da un paese all'altro e gli Stati hanno pieno diritto di compiere le proprie scelte politiche in materia di attuazione. Tuttavia, i modelli di IA, i dati, le infrastrutture e i servizi di IA attraversano costantemente i confini, comportando sia opportunità che rischi. La nostra missione è quella di costruire un terreno d'intesa sufficiente a prevenire le divisioni, proteggere le persone e garantire che l'IA vada a beneficio di tutti. Ciò implica fondare le decisioni su solide basi scientifiche, elaborare norme comuni e rafforzare la capacità dei paesi di utilizzare l'IA in modo responsabile. La Geneva Digital Week, organizzata dall'UIT a luglio, ha gettato le basi di questo approccio. Ogni paese ha potuto imparare dagli altri e condividere le proprie priorità. Pertanto, anche se le scelte di governance possono differire, la cooperazione internazionale rimane la via migliore verso un'IA sicura e affidabile.

Ginevra sarà in grado di svolgere un ruolo decisivo nell'attuale contesto geopolitico mondiale?

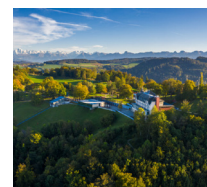
Le attuali tensioni geopolitiche, unite alla rapida evoluzione tecnologica, rendono l'ecosistema ginevrino più indispensabile che mai. Nessun paese può affrontare da solo le sfide digitali quali i rischi legati all'IA, alla sicurezza informatica o persino alla sostenibilità spaziale. Ginevra ha dimostrato la propria capacità di trasformare la competizione

in cooperazione grazie alla sua neutralità, al suo ecosistema multipartitico e al suo potere di aggregazione. Lo scorso luglio, ad esempio, oltre 12'000 partecipanti provenienti da 177 paesi si sono riuniti in occasione del primo Dialogo mondiale delle Nazioni Unite sulla governance dell'IA, del vertice «AI for Good» e del Vertice mondiale sulla società dell'informazione, con un obiettivo comune: garantire che le tecnologie digitali vadano a beneficio di tutti. Mentre continua a consolidare la propria reputazione di polo di cooperazione digitale, il ruolo storico di Ginevra deve essere costantemente rafforzato da investimenti costanti e da una forte volontà politica, al fine di preservare l'apertura, la rilevanza e la resilienza del suo ecosistema unico.

Qual è il contributo dell'UIT alla nuova Commissione mondiale "IA for Good", recentemente istituita a Ginevra?

La Commissione riunisce oltre 40 membri, tra cui amministratori delegati, capi di Stato e di governo e dirigenti delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di definire percorsi concreti per rafforzare la fiducia, ampliare l'accesso all'IA e liberarne il potenziale per affrontare le sfide del mondo reale al passo con l'evoluzione tecnologica. Il ruolo dell'UIT è quello di sostenere i lavori della Commissione e del segretariato, di cui ricopro la vicepresidenza. L'UIT e altri membri della Commissione, come l'UNESCO, l'UNDP, l'OMPI e l'OMC, contribuiscono a far sentire la voce dei paesi sottorappresentati e a mobilitare la società civile e il mondo accademico, che si adoperano affinché l'IA vada a beneficio dell'intera umanità. ■

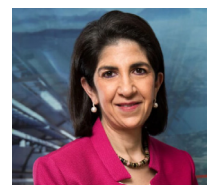
LE NOTIZIE



Un murale all'insegna della solidarietà

Un murale monumentale sulla prateria del Gurten, a Berna. Handicap International Svizzera e l'artista Saype celebrano così i 30 anni dell'organizzazione, vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 1997. Da non perdere, dal 24 settembre al 6 ottobre.

Maggiori
informazioni
online.



Una fisica alla guida del Geneva AI Summit

Fabiola Gianotti, ex direttrice generale del CERN, guiderà il Vertice mondiale sull'IA che la Svizzera ospiterà a Ginevra nel giugno 2027. Il Consiglio federale le ha affidato il compito di definire la strategia del Vertice e di garantire il coordinamento dei progetti.

Maggiori
informazioni
online.



«Codice critico», un fumetto sull'IA

Il 27 agosto la Fondazione per Ginevra ha lanciato un fumetto con l'obiettivo di stimolare il dibattito nelle classi di tutta la Svizzera sulle sfide legate all'intelligenza artificiale e sul ruolo della cooperazione internazionale.

Maggiori
informazioni
online.



Ginevra internationale

Bollettino dell'intergruppo parlamentare
N°12 | Settembre 2026

www.fondationpourgeneve.ch
IG_Geneve_internationale@fondationpourgeneve.ch

© Fondation pour Genève